

Claudio Neve  
Stefano Tamagnone

→ È arrivato il giorno della grande manifestazione No Tav in solidarietà ai quattro attivisti arrestati con l'accusa di terrorismo. È previsto l'arrivo di circa 5mila persone per un corteo che preoccupa molto le forze dell'ordine e che in pratica taglierà in due la città proprio nel sabato in cui Torino è affollata dai turisti arrivati in città per il Salone del Libro. L'appuntamento è fissato per oggi pomeriggio alle 14 in piazza Adriano. A Torino è previsto l'arrivo di numerosi autobus provenienti da mezza Italia, oltre che di un gran numero di manifestanti dalla Val di Susa. I No Tav hanno più volte parlato di «manifestazione pacifica» ma la preannunciata folta presenza di anarchici ed antagonisti preoccupa molto le forze dell'ordine, tanto che il comandante della polizia penitenziaria ha firmato una disposizione di servizio nella quale «in previsione di un possibile ingresso di numerosi arrestati nella giornata di sabato» dispone che questi «vengano sottoposti ad immediata visita preliminare» per «accertare eventuali segni di maltrattamenti» in vista della loro ubicazione «presso la sesta sezione del padiglione C». Ancora ieri mattina in Questura si è tenuta una riunione cui hanno partecipato i vertici di polizia, carabinieri e vigili urbani, nel corso della quale si sono dati gli ultimi «ritocchi»

**FORTIFICATO**

La preoccupazione maggiore è quella di un possibile assalto al Palagiustizia, che sarà presidiato da decine di agenti delle forze dell'ordine ma non solo. Ieri infatti sono stati posati i betafence che hanno fortificato l'edificio, all'interno del quale al momento del passaggio del corteo non ci sarà nessuno, visto che il procuratore generale Marcello Maddalena ne ha ordinato l'evacuazione a partire dalle 12. Il corteo partirà da piazza Adriano per poi snodarsi in centro fino a piazza Castello

**LA MANIFESTAZIONE** Prevista una folta presenza di anarchici e antagonisti

# A Torino il corteo dei 5mila Reti e agenti per la sicurezza

all'organizzazione della gestione della sicurezza pubblica di oggi. Come detto, le forze dell'ordine si aspettano circa 5mila persone e diverse centinaia di antagonisti che potrebbero rendersi protagonisti di episodi simili a quelli visti pochi giorni fa per la manifestazione del Primo maggio. Il corteo partirà da piazza Adriano per poi snodarsi lungo corso Ferrucci, piazza Bernini, corso Francia, piazza Statuto, Porta Susa, via Cernaia e piazza Castello. Inutile dire che la preoccupazione maggiore è quella di un possibile assalto al Palagiustizia, che sarà presidiato da decine di agenti delle forze dell'ordine

ma non solo. Ieri infatti sono stati posati i betafence che hanno fortificato l'edificio, all'interno del quale al momento del passaggio del corteo non ci sarà nessuno, visto che il procuratore generale Marcello Maddalena ne ha ordinato l'evacuazione a partire dalle 12. Altri possibili «obiettivi sensibili» sono in primo luogo

la stazione di Porta Susa e poi la stessa questura, la caserma Cernaia e il palazzo della Regione. Ieri il questore ha incontrato anche i rappresentanti dei sindacati di polizia. Il timore principale è quello di possibili scontri in seguito ai quali singoli episodi possano poi essere strumentalizzati per colpe-

volizzare gli agenti. Proprio per questo i sindacati auspicano l'utilizzo di «tutti i supporti tecnologici che possano rappresentare con puntualità e chiarezza le svariate situazioni inerenti l'ordine pubblico, a garanzia di tutte le parti interessate». «I poliziotti - prosegue il comunicato unitario dei sindacati - sono favorevoli a tutte le legittime manifestazioni purché il diritto ad esprimere il proprio pensiero non debordi nell'illegalità o nell'odio violento contro le forze di polizia» e proprio per questo i sindacati «non esiteranno a difendere i poliziotti di fronte ad eventuali violenze o aggressioni ingiustificate».



L'appuntamento è fissato per oggi pomeriggio alle 14 in piazza Adriano. A Torino è previsto l'arrivo di numerosi autobus provenienti da mezza Italia, oltre che di un gran numero di manifestanti dalla Val di Susa